

LA PAROLA OGNI GIORNO

11/03/2021

Don Paolo

Buongiorno a tutte e a tutti, oggi è giovedì 11 marzo, il Vangelo che ci accompagna è Matteo, capitolo 6, versetti 25-34.

VANGELO MATTEO 6,25-34

In quel tempo il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di lor. Eppure, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

Le prime parole che Gesù dice ai suoi discepoli, nel Vangelo di oggi, sono queste: *non preoccupatevi*. Chi è, che cosa fa l'uomo che si preoccupa?

Preoccupato e l'uomo che, potremmo dirla così, è l'uomo che è sempre avanti, riguardo a tutto e a tutti. Cioè sta facendo qualcosa, sta pensando a qualcuno, ma la mente e il cuore sono altrove, a quello che dovrà fare poi, a chi dovrà incontrare dopo.

Chi è preoccupato, vuol dire che è già occupato. E definitiva pensa a tutto, pensa a tutti, ma in realtà non ha tempo per niente e per nessuno, è preoccupato, cioè vive con l'ansia di che cosa dovrà accadere domani, non con la gratitudine per ciò che ha, per ciò che c'è, per quello che accade, per il presente che ha tra le mani. Quindi, potremmo aggiungere che spesso chi è preoccupato si dimentica di ringraziare.

Ecco all'uomo preoccupato, a noi quando ci preoccupiamo forse un po' troppo, Gesù dice: *guardate, guardate i corvi, guardate come crescono i gigli, guardate l'erba del campo, guardate, non preoccupatevi*.

Lui ci dice di non preoccuparci. Questo a dire il vero sembra una cosa un po' sciocca, un po' fatalista, forse anche un po' fuori dal mondo, ma non credo che Gesù ci stia suggerendo un ottimismo un po' irresponsabile o superficiale o comunque che a ciò che ci serve per vivere noi non dobbiamo assolutamente più pensare.

No, lui ci sta dicendo che anzitutto è qualcos'altro che dobbiamo cercare, è altrove che si deve posare il nostro sguardo e il nostro cuore.

Questo *altrove* si chiama regno di Dio e la sua giustizia.

Anzitutto *guardate e cercate il regno di Dio e la sua giustizia*. Anzitutto. Fondamentale.

Che cosa significa allora: *cercate il regno di Dio e la sua giustizia?*

Significa vivere sapendo che di ogni cosa, di ogni dettaglio, anche quello più insignificante, che spesso sfugge al nostro sguardo, tutto questo per Dio non è indifferente, per lui tutto questo non è cosa da nulla, al contrario è talmente importante che diventa cosa sua. Dio si occupa di tutto, non c'è nulla di così scarso valore da far dire a Dio: non mi interessa, o ci penserà qualcun altro.

No, Dio è in ogni cosa, io lo posso incontrare anche nella realtà che agli occhi del mondo hanno poco valore, che ai nostri occhi spesso sfuggono, i corvi, i gigli, l'erba del campo, poi in una città come Milano, quando mai vedi l'erba del campo? Ecco, Dio è lì, ce ne fosse anche un ciuffetto (noi siamo fortunati obiettivamente perché c'è il parco Lambro), ecco Dio è lì.

E vivere sapendo che è lì il mio Dio, che il Padre mio c'è, cambia tutto.

Gesù sembra dirci proprio questo. Guardiamo, e in ciò che guardiamo ricordiamoci che Dio c'è, e che lui non si dimentica di nulla. *Il padre vostro sa di che cosa avete bisogno*.

Chiedo allora allo Spirito santo che ci renda uomini e donne che anzitutto non si stanchino di cercare Dio, e che lo cerchino nelle cose di ogni giorno, perché è lì che lui c'è. Anche nella fatica più grande, nella prova più difficile, nella situazione più semplice, a volte anche banale, cercate il regno di Dio, perché lui è lì.

Buona giornata.